

COMMITTENTE:

CONI SERVIZI S.p.A.



CANTIERE:

Allestimento di un palco e di una platea comprensiva di sedute presso il Centrale del Tennis in occasione della rassegna "CentraleLive" durante la stagione estiva 2017 (giugno-luglio 2017).

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

Redatto ai sensi del Decreto Interministeriale sulla sicurezza dei palchi e degli allestimenti fieristici del 22 luglio 2014, e Circolare n.35 del 24.12.2014

ELABORATO DA

ING. ANTONIO BRUNO_____

Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione dell'opera



REV.0

PRIMA EMISSIONE

DATA: 6 aprile 2017

PREMESSA

La stesura del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento, redatto in conformità del Decreto Interministeriale del 22 luglio 2014 (“Decreto Palchi”) e successivi chiarimenti (Circolare 35/2014), riguarda i lavori per gli allestimenti temporanei di un palco e di una platea completa di sedie presso il Centrale del Tennis in occasione della rassegna “CentraleLive” durante la stagione estiva 2017 (giugno-luglio 2017, con opzione agosto e settembre 2017) .

L’obiettivo del presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento , è quello di valutare tutti i rischi residui della progettazione e di indicare le azioni di prevenzione e protezione ritenute idonee allo stato attuale, a ridurre i rischi medesimi entro limiti di accettabili e di predisporre un’organizzazione capace di assicurare, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e le migliori condizioni di lavoro a tutela delle integrità fisiche dei lavoratori. Nella elaborazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento, sono stati esaminati i procedimenti di costruzione, le tecniche di esecuzione delle varie opere, gli impianti, i macchinari e le attrezzature da utilizzare, i materiali da impiegare e l’organizzazione del lavoro prevista nonché la stima dei relativi costi della sicurezza.

Le imprese esecutrici, se riterranno di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, potranno presentare proposte di integrazione al presente Piano di Sicurezza e Coordinamento al CSE, tali integrazioni non potranno comunque essere intese quali sostitutive delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche od adeguamento dei prezzi pattuiti.

Sulla base degli incarichi ricoperti nell’ambito della organizzazione, sarà compito di ognuno attivarsi in funzione delle rispettive attribuzioni e competenze affinché, nell’esecuzione dei lavori, venga osservata la massima sicurezza attivando ogni azione rivolta alla corretta applicazione delle norme e degli interventi preventivi e tecnologicamente più consoni alla corretta esecuzione dei lavori.

Le prescrizioni contenute nel presente piano, pur ritenute sufficienti a garantire la sicurezza e la salubrità durante l’esecuzione dei lavori, richiedono ai fini dell’efficacia approfondimenti e dettagli operativi da parte delle imprese esecutrici.

Per tale motivo sarà cura dei datori di lavoro delle imprese esecutrici, nei rispettivi Piani operativi di sicurezza, fornire dettagli sull’organizzazione e l’esecuzione dei lavori, in coerenza con le prescrizioni riportate nel presente piano di sicurezza e coordinamento.

I datori di lavoro delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi sono tenuti ad attuare quanto previsto nel presente Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Prima dell’inizio dei lavori, l’impresa affidataria, deve trasmettere il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi.

I datori di lavoro delle imprese esecutrici mettono a disposizione dei rappresentanti della sicurezza copia del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento almeno dieci giorni prima dell’inizio dei lavori.

Sarà cura dei datori di lavoro delle ditte presenti consultare i relativi rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza onde valutare l’accettazione o l’eventualità di apportare eventuali modifiche al presente piano e dandone conseguente evidenza scritta in sede di riunione preliminare per la sicurezza.

1. DATI IDENTIFICATI DEL CANTIERE

1.1. RESPONSABILI

COMMITTENTE	
Nominativo	Coni Servizi S.p.A.
Indirizzo	Largo Lauro de Bosis 15 - 00135 ROMA (RM)
Partita IVA	07207761003
Recapiti telefonici	06 36851
Email/PEC	

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	
Nominativo	Ing. Antonio Bruno
Indirizzo	Stadio Olimpico – Curva Sud
Recapiti telefonici	06 36857022
Fax	0632723656
Email/PEC	ext_antonio.bruno@coni.it

DIRETTORE DEI LAVORI	
Nominativo	
Indirizzo	
Recapiti telefonici	
Fax	
Email/PEC	

1.2. RIFERIMENTI DEL CANTIERE

DATI CANTIERE	
Indirizzo	Viale delle Olimpiadi – Parco del Foro Italico - Roma (RM)
Telefono	06 36851
Ammontare presunto lavori [€]	400.000,00
FASE DI ALLESTIMENTO E DISALLESTIMENTO DI STRUTTURE ED APPARECCHIATURE	
Data presunta inizio lavori	03/06/2017
Data presunta fine lavori	15/08/2017
Durata presunta lavori (gg lavorativi)	20
Numero uomini giorno	200

1.3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO E DELLA SEDE IN CUI SONO COLLOCATE LE OPERE

Lo Stadio Centrale del Tennis è un impianto all'aperto con una capienza complessiva di 10584 spettatori ubicato all'interno del Parco del Foro Italico tra l'ex Aula Bunker e lo Stadio Nicola Pietrangeli (ved. fig.seguente).

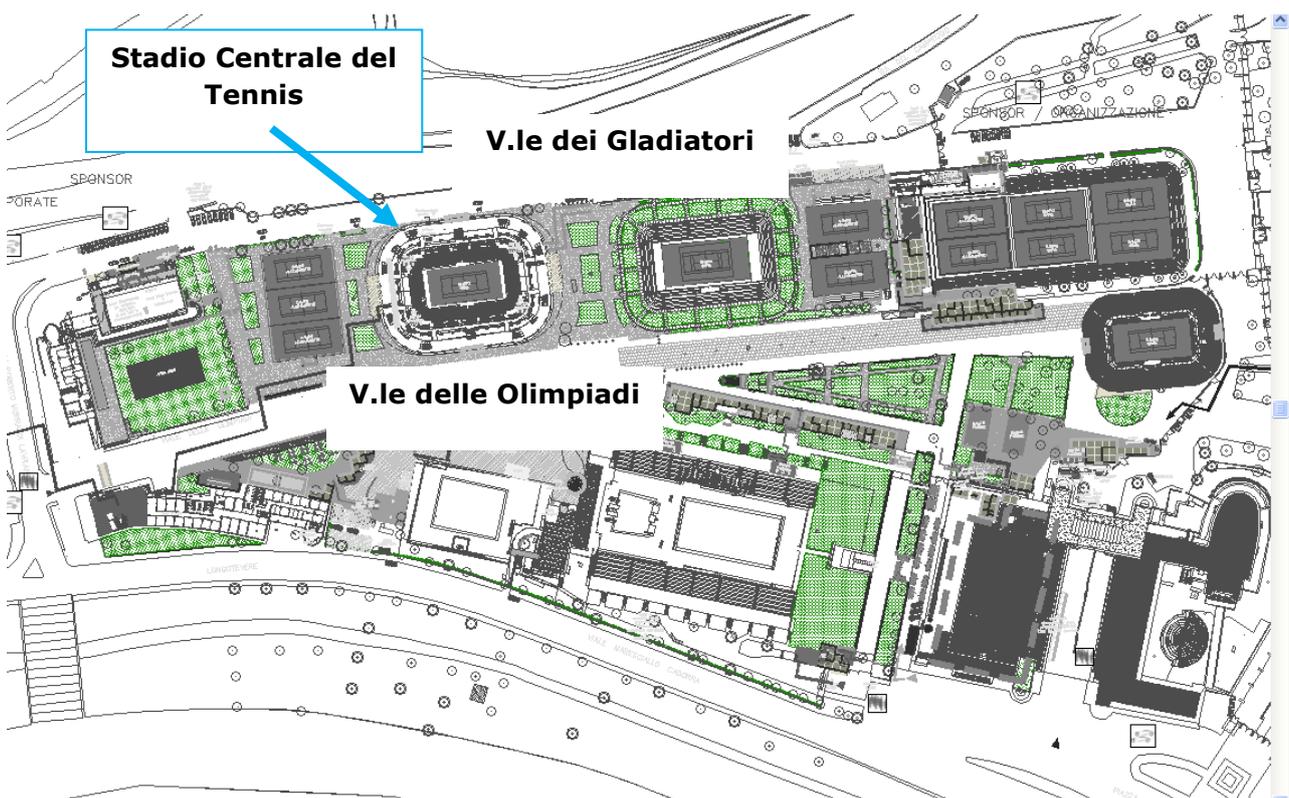
Il Parco del Foro Italico è sottoposto a vincolo monumentale di cui al decreto 31 gennaio 1989 ai sensi della Legge n. 1089 del 1939 e pertanto è fatto tassativo divieto d'accesso sulle zone monumentali in marmo con automezzi di qualsiasi tipo, ad eccezione di carrelli a mano.

Inoltre si richiede il massimo rispetto delle emergenze monumentali (statue, basamenti, pavimentazioni, etc.) evitando in ogni modo qualsiasi danneggiamento o deterioramento.

Lo Stadio viene utilizzato in occasione di manifestazioni sportive e per manifestazioni di pubblico spettacolo in genere, ospitando allestimenti diversi a seconda delle esigenze di produzione.

L'impianto sportivo è dotato di diversi ambienti riservati al piano terra (n.6 lounge con uscite direttamente verso l'esterno), mentre al primo piano sono presenti degli ambienti openspace lungo il perimetro dello Stadio, che presenta tamponatura in policarbonato.

Al piano terra sono inoltre presenti corselli per l'accesso diretto agli spalti dell'anello inferiore e le scale di accesso agli spalti degli anelli superiori.



Il piano interrato del Centrale del Tennis è accessibile attraverso un ingresso posto sul lato Nord dello Stadio; al piano è presente un percorso anulare dal quale è possibile accedere ai servizi di supporto dell'impianto (spogliatoi, servizi igienici, infermeria, locali tecnici).

Sia dagli spalti dai locali interni è possibile l'esodo verso l'esterno tramite uscite e percorsi d'esodo dimensionati rispetto alla capienza ed alle caratteristiche planovolumetriche della sede.

Il rapido avvicinamento dei mezzi di soccorso (così come dei mezzi di servizio durante gli allestimenti) è garantito dalle strade che costeggiano lo Stadio lungo i suoi lati OVEST ed EST: Viale dei Gladiatori e Viale delle Olimpiadi (ved. fig.).

Impianto elettrico

Dalla cabina di consegna partono le linee di alimentazione di media tensione sia per lo Stadio Centrale del Tennis che per lo Stadio Olimpico; verso lo Stadio del Tennis partono sia l'anello per la normale fornitura di forza motrice che l'anello per l'alimentazione di emergenza dal gruppo elettrogeno dello Stadio Olimpico.

La cabina di trasformazione MT/BT del Centrale del Tennis è ubicata nella parte terminale del tunnel sotterraneo, verso la lounge al piano interrato, che lo collega con lo Stadio Nicola Pietrangeli (cerchio giallo in fig. 13).

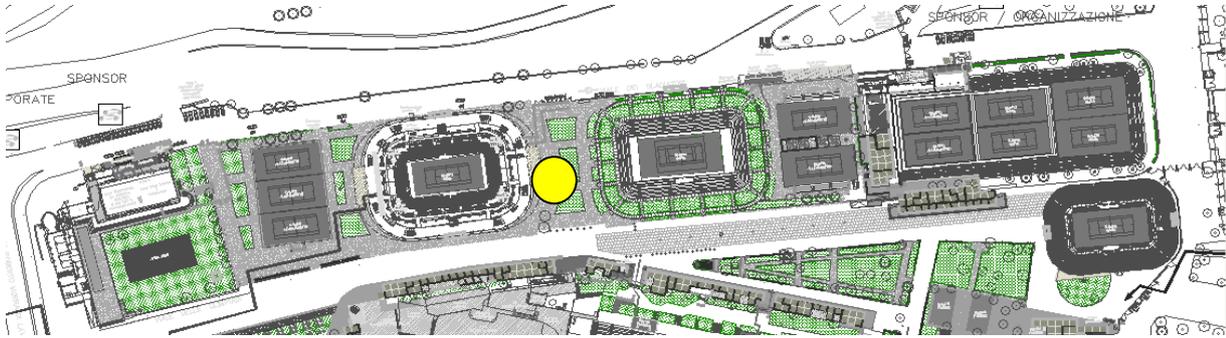


Fig. 13

Nella suddetta cabina del Centrale del Tennis sono installati 3 trasformatori:

- Un trasformatore da 100 kVA per forza motrice ed illuminazione ordinaria;
- Un trasformatore da 630 kVA per l'impianto di condizionamento dei locali;
- Un trasformatore da 630 kVA per le utenze all'esterno dello Stadio Nicola Pietrangeli.

L'illuminazione del campo del Centrale è composta da n. 4 torri faro.

Impianto di terra

L'impianto di terra viene periodicamente verificato dalla ditta ELLISSE S.r.l.

Impianto idrico

Contatore e valvola di intercettazione generale dell'acqua (V.I.A.) sono installati all'interno della nicchia ubicata lungo la recinzione su Lungotevere M.Ilo Cadorna, come indicato dal cerchio azzurro in fig.14.

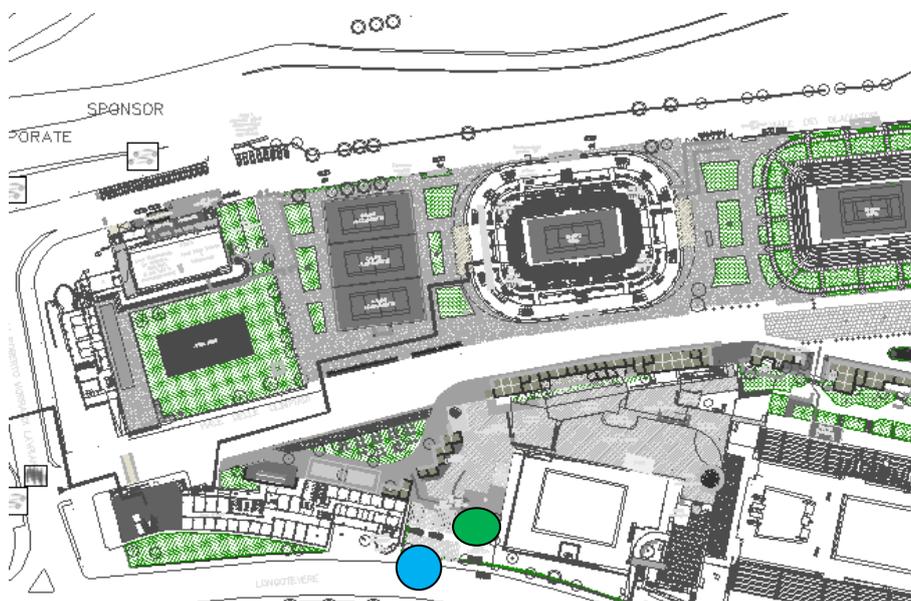


Fig. 14

L'acqua calda sanitaria (A.C.S.) per gli spogliatoi viene fornita da boiler elettrici installati al piano interrato nel locale lungo il lato OVEST del campo, adiacente l'ingresso OVEST al campo stesso.

Non sono presenti centrali termiche a servizio dello Stadio Centrale.

Impianti di condizionamento

I 2 gruppi frigo, di potenza 228 kW_f e 157 kW_f, sono installati all'esterno nel parcheggio B3, tra l'ex Ostello e le piscine scoperte del Circolo del Foro Italico (cerchio verde in fig.8). Tramite tubazioni interrato, il fluido viene inviato nel locale interrato con le elettropompe ubicato lungo il lato OVEST del campo di gioco. Da tale locale partono quindi le tubazioni per il condizionamento dei locali dell'impianto.

Impianti antincendio

In tutti i locali al chiuso dello Stadio Centrale è presente l'impianto di rivelazione incendi. L'impianto sportivo è inoltre dotato di impianto idrico antincendio con manichette UNI 45. L'esterno è protetto con idranti DN70. Sono inoltre presenti un adeguato numero di estintori portatili omogeneamente distribuiti.

1.4. DESCRIZIONE DELLE OPERE

Nello specifico, le componenti della struttura sono le seguenti:

- **Palco (tav 1-4)**

Il palco dovrà essere allestito presso la Tribuna gold del Centrale del tennis all'interno del Parco del Foro Italico con le seguenti caratteristiche:

- apertura boccascena compresa tra 24 e 25 m;
- apertura interna pari a 20 m;
- profondità tra 16 e 18 m;
- luce tra 10 e 12 m;
- presenza di una regia da installare presso il settore 3 (tav. 1);
- sotto il palco andrà realizzata un'apertura nella pavimentazione per consentire il collegamento diretto del palco con i camerini sottostanti. La larghezza del passaggio dovrà essere pari ad almeno 1,20 metri con un'altezza superiore a 2,5 metri.
- altezza dal piano "campo tennis" tale da consentire:
 1. adeguato dimensionamento della platea, come di seguito descritto;
 2. un agevole accesso per la produzione a livello del piano strada;
 3. che tenga conto delle dimensioni della struttura del Centrale,
 4. un'altezza del palco dal piano della platea di 1,35 m;

La struttura dovrà supportare i seguenti carichi:

- strutture trasversali per un carico di 10 tonnellate;
- sovrastrutture per la parte audio in grado di supportare un carico di 1 tonnellata per parte.

Il palco dovrà essere completo di una copertura del tetto per mezzo di telo in pvc.

Inoltre, devono essere previsti ulteriori teli perimetrali di copertura, ed una tenda apribile sul boccascena. Il colore delle suddette tele e rivestimenti sarà da concordare con Coni Servizi.

- **Platea con sedie**

Si prevede l'allestimento di una platea completamente finita con le seguenti caratteristiche:

- dimensione totale tra 1.200 e 1.250 mq;
- allestimento (fornitura e posa in opera) di almeno n. 1.364 sedie appoggiate sul piano di calpestio come da planimetria allegata (tav. 1-4);
- realizzazione su pedana rialzata, lasciando fruibili per gli spettatori i posti dalla fila 8 (compresa) dell'anello inferiore del Centrale;
- il materiale utilizzato dovrà essere ignifugo;
- pedana realizzata con doppio carply (27 mm) impachettato con un foglio di TNT in modo tale che la struttura non faccia rumore durante l'afflusso degli spettatori del parterre;
- la platea dovrà avere una portata superiore a 600kg/mq per la parte relativa al pubblico e in grado di sostenere il carico del palco;
- allo scopo di migliorare la visibilità degli ultimi posti della platea, deve essere adottato un sistema di pedane a gradoni posizionato sopra la platea principale con tre differenti altezze 0,16 cm e 32 cm (tav. 1A - 2).
- altezze 0,16 cm e 32 cm (tav. 1A - 2).

Le attività di allestimento e disallestimento potrebbero comportare la rimozione e successiva re-installazione di eventuali elementi del Centrale del Tennis (a titolo indicativo, sedute, vetri separatori, etc.) in funzione del progetto di allestimento predisposto. Tale attività sarà valutata nel corso delle lavorazioni.

Particolare cura dovrà essere riservata al sistema di protezione del campo da gioco (da adottarsi per l'intera superficie interessata ai lavori di allestimento) e a quello di ripartizione dei carichi, in considerazione dell'esigenza di evitare danni al campo da tennis.

CONI Servizi si riserva di organizzare – all'interno del Centrale del Tennis – prima dell'avvio della stagione dei concerti, eventi sportivi come un incontro di pugilato; in tale ambito saranno valutati in corso d'opera gli aspetti organizzativi e di valutazione dei rischi

➤ **IPOTESI: si svolge un evento sportivo prima della stagione dei concerti**

Prima dell'inizio della stagione dei concerti potrà essere previsto un allestimento specifico che ha le seguenti caratteristiche:

- Il fornitore dovrà procedere all'allestimento della platea comprensiva di sedute posizionate come indicato nella tavola 9;
- Il palco dovrà essere alla stessa quota della platea;
- Nella zona del retro palco, ad una quota pari a livello del piano strada, dovrà essere costruito un allestimento idoneo per l'installazione di n. 3 ledwall (n. 2 ledwall laterali di dimensioni 3,5mx5m mentre n. 1 ledwall centrale di dimensioni 9mx5m);
- Sopra il palco dovrà essere installata una pedana che conduca al ring (situato ad una quota di 0,90m rispetto alla platea) posizionato al centro della platea;
- All'interno della platea sul lato del palco, andrà realizzata un'apertura nella pavimentazione per consentire il collegamento diretto del palco con i camerini sottostanti. La larghezza del passaggio dovrà essere pari ad almeno 1,20 metri con un'altezza superiore a 2,5 metri.
- Al centro della platea dovrà essere creata una struttura in prolyte B100 di dimensioni pari a 19m x 17,5m e di altezza almeno di 11m in grado di sopportare un carico complessivo di 4 tonnellate;

Alla fine dell'evento sportivo in questione, il fornitore dovrà procedere all'allestimento delle strutture restanti non ancora allestite (palco, tecnologie audio video, luci).

A titolo indicativo si riporta una planimetria e sezioni specifiche (tav.9-10-11).

Di seguito si riportano le specifiche dell'impianto audio, video e luci per la rassegna del Centrale Live:

• **Luci:**

Si richiede la fornitura di un impianto luci standard con un appendimento su truss - mediante motori L'impianto dovrà essere così composto (si possono valutare anche componenti similari):

- n.6 - Martin Mac2000xb Wash
- n.24 - Clay Paky Aleda K20 B-Eye
- n.42 - Clay Paky Sharpy
- n.24 - Clay Paky Mythos
- n.12 - Martin Mac Aura
- n.14 - ETC Source4 25/50
- n.6 - Molefay 8 Lamps

Alimentazione + motori a corredo.

L'impianto relativo all'illuminazione della platea (necessario per l'afflusso e il deflusso del pubblico) dovrà garantire un'autonomia di illuminazione anche in condizioni di non esercizio del circuito di alimentazione principale.

Il servizio dovrà comprendere il presidio di base in occasione degli eventi, allestimenti e prove con due tecnici luci – di cui 1 u.l. dimerista - (da indicare una tariffa oraria – per un servizio di minimo 4 ore).

- **Audio:**

L'impianto dovrà avere le seguenti caratteristiche (si possono valutare anche componenti similari):

- REGIA FOH
 - 2 mixer digidesign profile 96 ch
 - 2 local digidesign profile
 - 2 stage rack digidesign profile per totali 96ch
 - 2 lexicon pcm 91 multieffetto
 - 2 yamaha spx 2000 multieffetto
 - 2 tascam ss-r200
 - 2 sistemi coms con cassa acustica e microfono
- RADIO FREQUENZE
 - 3 tx shure radiomicrofono ur2(plus) g1e (470-530mhz)
 - 4 rx shure radiomicrofono ur2 (740/814mhz) sm 58/ eq
 - 2 rx shure bodypack ur2 (740/814mhz) con cavo per strumento
 - 2 dpa 4061 / equivalente headset miniaturizzato
- MONITORAGGIO
 - 1 antenna sennheiser a1031-u passiva(430/960 mhz)
 - 4 tx sennheiser iem sr300 g3 (626/668 mhz) range b
 - 4 rx sennheiser iem 2ch sr2050 558/626 mhz range "g"
 - 4 sony mdr 7506 con amps shure psw 400 o equivalente
 - 6 wedge monitor meyer sound um 1 c
- MICROFONI
 - 12 bss ar133 d.i. box
 - 2 radial jdi passive direct box
 - 2 microfono shure sm 58se
 - 10 microfono shure sm 57
 - 3 microfono shure beta 91a
 - 6 microfono shure beta 58a
 - 2 microfono shure beta 52a
 - 2 microfono audiotechnica at4050sm
 - 1 microfono akg d112
 - 2 microfono akg c480
 - 2 microfono akg c451 b
 - 2 microfono akg c414b xls
- IMPIANTO DIFFUSIONE AUDIO
 - 32 l-acoustics k2 main l/ r - fly / 36 d&b j 8
 - 24 l-acoustics k2 side l/ r - fly / 24 d&b j 8
 - 24 l-acoustics sb 28 sub – flown / 24 d&b infra sub
 - 8 l-acoustics mtd 108 front fills / 08 d&b e3 o equivalenti
 - 4 bumper k1/k1sb / 4 d&b flyng bar
 - qb l-acoustics touring rack la 8 9u / d&b amps
 - 3 lake lm44 digital
 - 1 sistema di misura audio certificato dotato di computer e microfoni calibrati
- ALIMENTAZIONE

- 1 powerbox 400 a (6 x 63a) con rilancio powerlock
- 4 turtle 63a / out 3 x 32a (3 f + n + t)
- 4 apc ups rack smart 2u 1500va (1000watt) att lcd
powerbox 63a westelettric 3 x 32 monofase; 12x16; ogni uscita protetta con differenziale magnetotermico

Tutto il materiale di cui sopra dovrà esser dotato di cablaggi, alimentazioni, accessori ed hardware a corredo.

- **Gruppo elettrogeno:**

Fornitura, allestimento e disallestimento di un gruppo elettrogeno bigruppo che sia in grado di alimentare le varie utenze (luci, audio, eventuali video, luci emergenza).

Il servizio dovrà comprendere la linea di distribuzione dal gruppo alle utenze ed il relativo quadro di distribuzione power Box (da posizionare nel retro palco).

Il bigruppo dovrà essere posizionato su Viale dei Gladiatori.

Allegati:

A titolo indicativo si riportano i seguenti allegati con le esigenze funzionali legate alle manifestazioni che saranno ospitate:

- **Tavola 1:** planimetria ipotesi allestimento parterre seduto;
- **Tavola 1b:** planimetria ipotesi allestimento parterre in piedi;
- **Tavola 2:** ipotesi allestimento palco vista laterale;
- **Tavola 3:** ipotesi allestimento palco vista frontale;
- **Tavola 4:** posizionamento palco all'interno del CentraleLive;
- **Tavola 9:** planimetria evento sportivo;
- **Tavola 10:** sezione evento sportivo;
- **Tavola 11:** sezione evento sportivo;

2.1 ELENCO DELLE DITTE E DEI LAVORATORI AUTONOMI PRESENTI IN CANTIERE

Impresa affidataria – DA ASSEGNARE	
Ragione sociale	
Datore di lavoro	
Partita IVA	
Indirizzo sede legale	
Telefono	
Email/PEC	
Pos INAIL – INPS – Cod. Istat	
Medico Competente	
RSPP	
RLS	
N° previsto lavoratori in cantiere	
Lavori da eseguire	
Referente	

3. ANALISI DELL'AREA DI CANTIERE

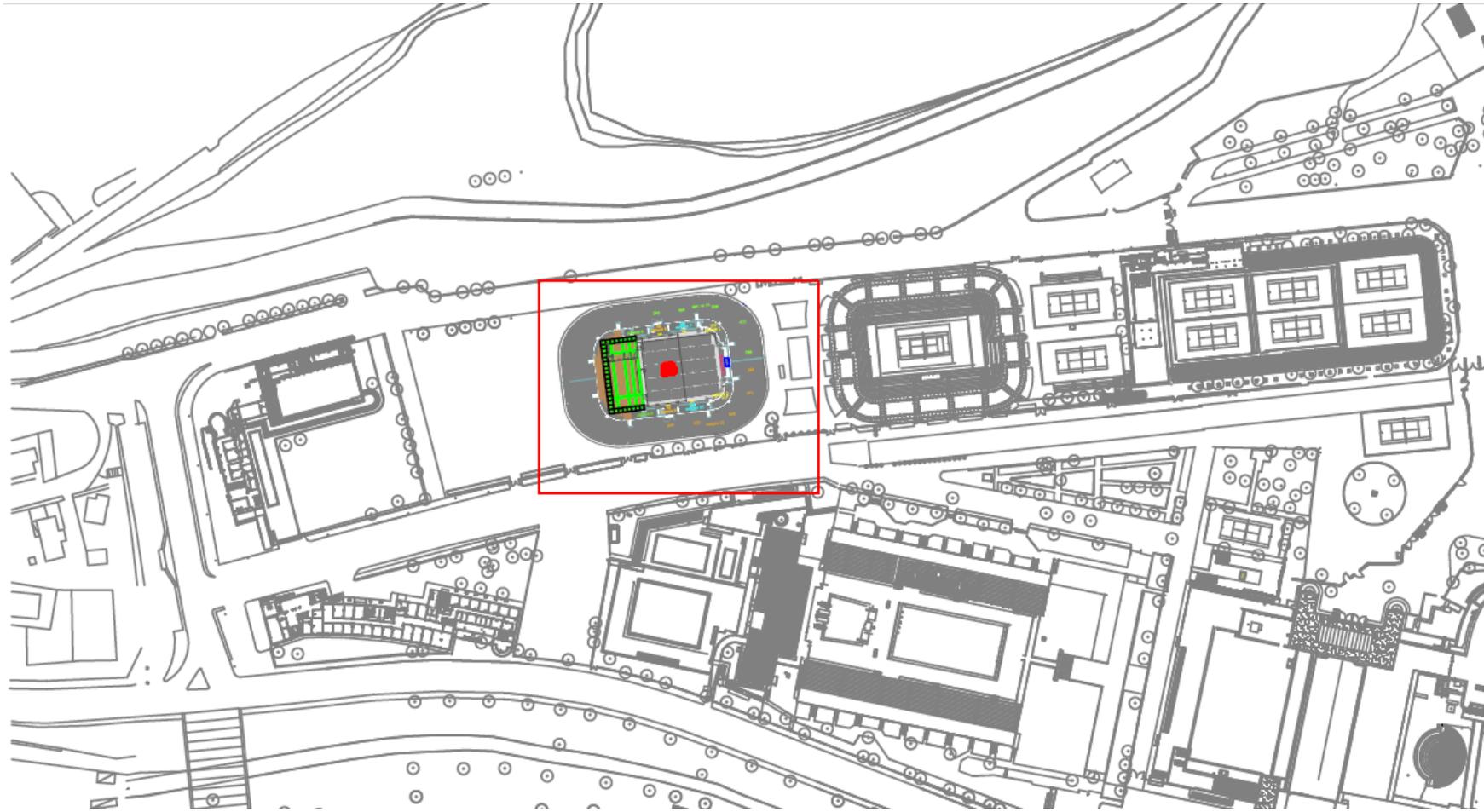
L'area di cantiere, come da planimetrie allegata, è compresa tutta all'interno dello Stadio Centrale, coinvolgendo il solo spazio di attività sportiva, che sarà impegnato dall'allestimento del palco e della platea per la stagione del "Centrale Live 2017".

L'avvicinamento dei mezzi di cantiere è consentito da Viale delle Olimpiadi (strada aperta al traffico solo alle persone/mezzi autorizzati) e da Viale dei Gladiatori, percorsa anche per l'accesso al Circolo del Tennis ed agli uffici dello Stadio Olimpico.

Saranno definite aree di stoccaggio opportunamente recintate ed il punto di stazionamento dei mezzi (es. autogru) anche in funzione dell'andamento delle fasi di disallestimento degli Internazionali di Tennis 2017, allestiti presso il Parco del Foro Italico.

Le lavorazioni che verranno eseguite, non prevedendo scavi e rinterri, non vanno ad interferire con reti e condutture dei servizi esistenti.

Non sono inoltre presenti linee di servizi aeree nell'area del Foro Italico.



4. LAYOUT DEL CANTIERE

Si rimanda alle planimetrie allegate al presente PSC.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

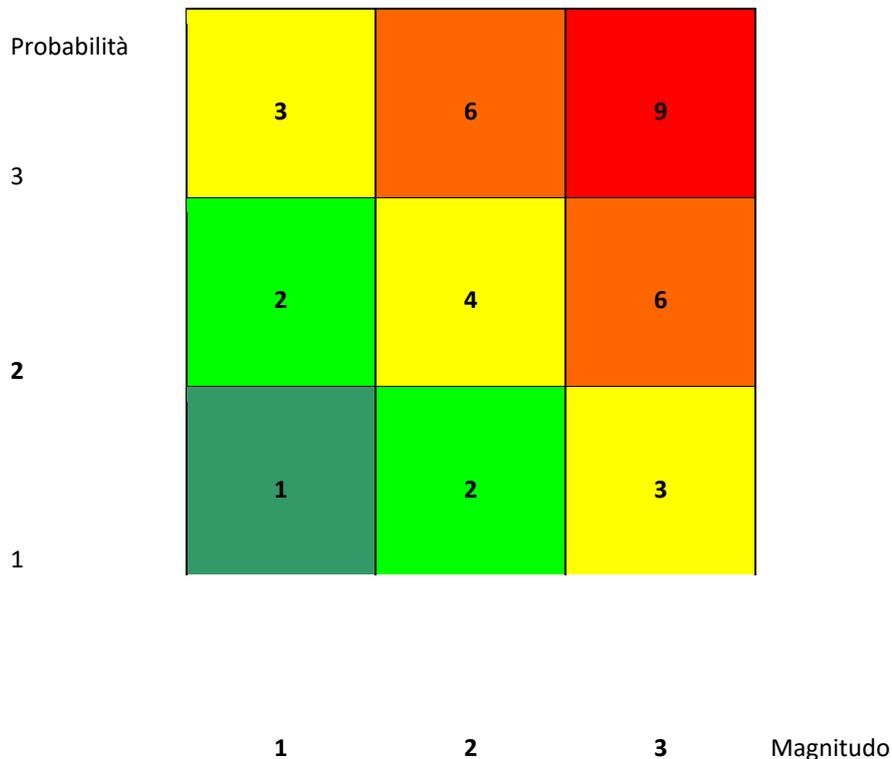
La presente sezione costituisce adempimento a quanto disposto al punto 2.1.2.c) dell'Allegato XV al D.Lgs. 81/2008 e s. m. e i. relativamente alla indicazioni sull'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti, con riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze. L'obiettivo primario del presente documento è quello di individuare, analizzare e valutare tutti i rischi residui della progettazione e di indicare le azioni di prevenzione e protezione ritenute idonee, allo stato attuale delle conoscenze (fase progettuale), alla loro eliminazione o riduzione al minimo, entro limiti di accettabilità.

La metodologia di valutazione adottata è quella "semiquantitativa" in ragione della quale il rischio (R) è rappresentato dal prodotto della probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso ad esso associato, variabile da 1 a 3, con la magnitudo (M), cioè dell'entità del danno, anch'essa variabile tra 1 e 3.

I significati della probabilità e della magnitudo al variare da 1 a 3 sono rispettivamente indicati nella tabella seguente.

Probabilità (P)		Magnitudo (M)	
1	Improbabile	1	Lieve
2	Poco probabile	2	Moderata
3	Probabile	3	Grave

L'andamento del rischio, in funzione di "P" e di "M", è descritto da uno dei nove quadranti del grafico seguente.



Pertanto, il significato del livello di rischio è il seguente:

Livello di rischio (R)	Probabilità (P)	Magnitudo (M)
molto basso	improbabile	lieve
basso	poco probabile	lieve
basso	improbabile	moderata
medio	probabile	lieve
Medio	poco probabile	moderata
Medio	improbabile	grave
Alto	poco probabile	grave
alto	probabile	moderata
molto alto	probabile	grave

6.FASI DI ALLESTIMENTO DEL CANTIERE

Di seguito viene eseguita l'analisi dei rischi dovuti alle lavorazioni durante le fasi di allestimento del cantiere nelle diverse aree:

Elenco delle fasi di allestimento del cantiere

- Accessi e circolazione di mezzi in cantiere
- Accessi e circolazione pedonale in cantiere
- Carico/Scarico materiale con autocarri e bilici
- Realizzazione della pedanatura (platea Centrale Live)
- Impianto elettrico, di terra, installazione tecnologie (luci, audio, video)
- Installazione ed allaccio gruppo elettrogeno
- Montaggio elementi prefabbricati metallici (per Palco Centrale Live, strutture evento pugilato)

FASE: Accessi e circolazione di mezzi in cantiere	
Categoria	Accessi e viabilità di cantiere
Descrizione (Tipo di intervento)	Prescrizioni sulla viabilità.
Attrezzature e opere provvisionali e sostanze chimiche utilizzate nella fase	
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Autocarro (vd punto 1) ▪ Autogrù (vd punto 3) ▪ Carrello elevatore (vd punto 2)
Opere provvisionali	Non previste
Sostanze	Non previste
Rischi individuati nella fase	
Interferenze con altri mezzi	Medio
Investimento	Medio
Proiezione di schegge e frammenti di materiale	Basso
Rumore	Basso
Procedure operative	
<p><u>Accesso e circolazione dei mezzi meccanici di trasporto</u> L'accesso al cantiere dei mezzi di lavoro avviene preferenzialmente da Viale delle Olimpiadi, strada già normalmente chiusa al normale traffico veicolare e stradale anche per le concomitanti fasi di disallestimento degli Internazionali di tennis 2017. Sarà consentito l'accesso solo ai mezzi autorizzati e preventivamente comunicati (targa e modello del mezzo). All'interno del cantiere, la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi sarà regolata come quella della circolazione su strade pubbliche, la velocità deve essere limitata a passo d'uomo e le manovre coadiuvate da personale a terra. Le strade oggetto del transito sono in piano, in buono stato di conservazione, rettilinee ed atte a resistere al transito dei mezzi di cui è previsto l'impiego. Le sezioni stradali permettono una comoda movimentazione dei mezzi. Il trasporto delle persone deve avvenire solo con mezzi appositi o all'interno delle cabine dei mezzi per trasporto materiali, se predisposte. I mezzi mobili a motore utilizzati in cantiere quando non provvisti di cabina di manovra o di guida, devono essere provvisti di idonea struttura di protezione del posto di guida o manovra contro i rischi di caduta di materiale dall'alto e contro i rischi di ribaltamento.</p> <p><u>Vie e uscite di emergenza</u> Tale fase lavorativa si svolge in luoghi ampi ed all'aperto e l'illuminazione serale è garantita dall'illuminazione stradale pubblica.</p> <p>Per le misure di prevenzione e protezione da adottare per le attrezzature utilizzate nella presente fase, fare riferimento a quanto riportato al successivo paragrafo 7</p>	

FASE: Accessi e circolazione pedonale in cantiere	
Categoria	Accessi e viabilità di cantiere
Descrizione (Tipo di intervento)	Accesso consentito alle persone autorizzate
Attrezzature e opere provvisionali e sostanze chimiche utilizzate nella fase	
Attrezzature	n.a.
Opere provvisionali	Non previste
Sostanze	Non previste
Rischi individuati nella fase	
Cesoiamento, stritolamento	Basso
Investimento	Medio
Polveri, fibre	Basso
Proiezione di schegge e frammenti di materiale	Basso
Rumore	Basso
Procedure operative	
<p><u>Accesso e circolazione degli addetti ai lavori</u> Le caratteristiche del sito di intervento consentono la separazione dei percorsi pedonali e carrabili per la presenza di viabilità carrabile e marciapiedi o camminamenti. Le zone di transito e di accesso ai servizi di cantiere ed ai posti di lavoro esposte al rischio di caduta di materiale dall'alto devono essere recintate ed interdette al transito (es. fasi di carico/scarico materiali mediante autogrù)</p> <p><u>Vie e uscite di emergenza</u> Le lavorazioni avvengono principalmente all'aperto, quindi le vie ed uscite di emergenza nelle varie aree saranno quelle utilizzate durante la manifestazione. Le vie ed uscite di emergenza devono restare sgombre e consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro. In caso di pericolo i posti di lavoro devono poter essere evacuati rapidamente e in condizioni di massima sicurezza da parte dei lavoratori. Le vie e le uscite di emergenza dell'impianto sono dotate di illuminazione di emergenza.</p>	
Misure preventive e protettive	
<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali esistenti, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. 	
Vd anche misure riportate nella fase "Accessi e circolazione di mezzi in cantiere"	

FASE: Carico/Scarico materiale con autocarri e bilici	
Categoria	Apparecchi di trasporto materiali in cantiere
Descrizione (Tipo di intervento)	Carico/scarico merci
Attrezzature e opere provvisionali e sostanze chimiche utilizzate nella fase	
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Autocarro (vd punto 1) ▪ Carrelli elevatori (vd punto 2)
Opere provvisionali	Non previste
Sostanze	Non previste
Rischi individuati nella fase	
Inalazione di gas non combustibili (scarichi)	Basso
Interferenze con altri mezzi	Medio
Investimento	Medio
Oli minerali e derivati	Basso
Rumore	Basso
Calore, fiamme, incendio	Basso
Movimentazione manuale dei carichi	Basso
Procedure operative	
<p>Gli addetti al sollevamento dovranno assicurarsi le migliori condizioni di visibilità per seguire il carico durante il movimento e controllare l'assenza di urti contro ostacoli fissi.</p> <p>L'operatore macchine deve essere opportunamente formato ed aver maturato sufficiente esperienza nell'uso delle macchine per la movimentazione dei carichi.</p> <p>Prima dell'uso l'operatore deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllare i percorsi e le zone di lavoro verificando le condizioni di stabilità della macchina in uso; - verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia e il girofaro siano regolarmente funzionanti; - verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche che possano interferire con le manovre; - accertarsi se nell'area dell'eventuale scavo possano esistere canalizzazioni in servizio (acqua, gas, elettricità, ecc...); - garantire la visibilità del posto di manovra. <p>Durante l'uso della macchina l'operatore deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allontanare preventivamente le persone nel raggio d'influenza della macchina stessa; - segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro; - utilizzare gli stabilizzatori nei casi richiesti dal libretto di uso e manutenzione del mezzo e mantenere il mezzo stabile durante tutta la fase di lavoro; - non utilizzare la macchina per sollevamento persone; - regolare la velocità ai limiti stabiliti nell'area di intervento ed in prossimità dei posti di lavoro transitare a passo d'uomo; <p>Dopo l'utilizzo della macchina l'operatore deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - posizionare il mezzo nell'area dell'area di intervento riservata al parcheggio dei macchinari fuori orario di lavoro; - lasciare i mezzi con le bene abbassate ed i freni di stazionamento azionati; - eseguire puntualmente la programmazione degli interventi manutentori secondo le istruzioni del libretto di uso e manutenzione. <p>Un'opportuna iniziativa di prevenzione da attuare nelle opere di movimentazione dei carichi deve essere quella di</p>	

tipo organizzativo, in particolare:

- programmazione dei lavori si devono evitare eccessive concentrazioni di mezzi in aree relativamente ristrette;
- in caso di condizioni di lavoro particolarmente disagiate (elevata temperatura durante il periodo estivo, eccessivo rumore per uso simultaneo di mezzi, ripetitività assoluta delle operazioni) risulta opportuno provvedere ad una turnazione del personale.

1. Consentire l'accesso alle aree lavorative e dell'area di intervento soltanto ai lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni sui rischi specifici dell'attività. Alle vie di accesso ed ai punti pericolosi non proteggibili devono essere apposte segnalazioni opportune e devono essere adottate le disposizioni necessarie per evitare la caduta dei gravi, il contatto con i mezzi in movimento

2. Per la presenza di polveri e di gas di scarico di mezzi a motore si dovranno prevedere le seguenti misure di sicurezza e prevenzione:

- I lavoratori hanno l'obbligo di utilizzare correttamente i DPI prescritti e messi a loro disposizione dal datore di lavoro

- Vanno adottate idonee misure per evitare la diffusione delle polveri prodotte dalle lavorazioni

- I lavoratori esposti all'azione di gas, sostanze e agenti nocivi, oltre a far uso adeguati DPI (mascherine ecc...), devono essere sottoposti a visita medica periodica, come da tabelle ministeriali.

3. Per quanto attiene le vibrazioni si dovranno usare adeguate impugnature e/o guanti imbottiti e adottare mezzi tecnici che limitino il più possibile l'intensità delle vibrazioni e scuotimenti. Le macchine operatrici devono essere dotate di posti di guida antivibranti.

4. Per evitare contatti accidentali con mezzi e macchine operatrici occorrerà adottare le seguenti misure di sicurezza e prevenzione:

- I passaggi e postazioni di lavoro devono essere difesi contro la caduta di materiali in relazione all'attività lavorativa.

- Per le manovre di retromarcia i conduttori delle macchine verranno coadiuvati da personale a terra.

- Vietare la presenza di personale nel campo di azione della macchina.

- Segnalare possibilmente i percorsi delle macchine operatrici.

- Sia le rampe, tramite le quali si accede alle zone operative, che i percorsi di transito delle macchine nell'area di intervento, devono avere una larghezza che superi da ogni lato la sagoma delle macchine di almeno cm 70.

6. Le misure di prevenzione e di sicurezza da adottare contro il rischio di ribaltamento della macchina sono:

- La macchina va utilizzata da personale addetto adeguatamente formato alla mansione specifica.

- Evitare l'uso improprio della macchina.

- Verificare lo stato generale di manutenzione del mezzo

Per le misure di prevenzione e protezione da adottare per le attrezzature utilizzate nella presente fase, fare riferimento a quanto riportato al successivo paragrafo 7

FASE: REALIZZAZIONE DELLA PEDANATURA (PLATEA CENTRALE LIVE)	
Categoria	Pedanatura
Descrizione (Tipo di intervento)	<p>Si prevede l'allestimento di una platea completamente finita con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimensione totale tra 1.200 e 1.250 mq; - allestimento (fornitura e posa in opera) di almeno n. 1.364 sedie appoggiate sul piano di calpestio come da planimetria allegata (tav. 1-4); - realizzazione su pedana rialzata, lasciando fruibili per gli spettatori i posti dalla fila 8 (compresa) dell'anello inferiore del Centrale; - il materiale utilizzato dovrà esser ignifugo; - pedana realizzata con doppio carply (27 mm) impachettato con un foglio di TNT in modo tale che la struttura non faccia rumore durante l'afflusso degli spettatori del parterre; - la platea dovrà avere una portata superiore a 600kg/mq per la parte relativa al pubblico e in grado di sostenere il carico del palco; - allo scopo di migliorare la visibilità degli ultimi posti della platea, deve essere adottato un sistema di pedane a gradoni posizionato sopra la platea principale con tre differenti altezze 0,16 cm e 32 cm (tav. 1A - 2).
Attrezzature e opere provvisionali e sostanze chimiche utilizzate nella fase	
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Martello (P.to 16) ▪ Sega circolare (P.to 18) ▪ Trapano elettrico (P.to 19) ▪ Utensili elettrici portatili (P.to 5)
Opere provvisionali	Non previste
Sostanze	Non previste
Rischi individuati nella fase	
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Basso
Rumore	Basso
Folgorazione per uso attrezzature elettriche	Basso
Movimentazione manuale dei carichi	Basso
Contatti con macchinari o organi in moto	Basso
Proiezione di schegge e frammenti di materiale	Medio
Caduta a livello e scivolamento	Basso
Scelte progettuali ed organizzative	
Procedure operative	
<p>Protezione delle zone di transito</p> <p>I luoghi destinati al passaggio e al lavoro non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere mantenuti ordinati e puliti in modo da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di</p>	

trasporto ed essere inoltre correttamente illuminati nelle zone con scarsa luce.

Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani, le zone di passaggio che abbiano una profondità superiore a m 0,50 devono essere munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone

Per le misure di prevenzione e protezione da adottare per le attrezzature utilizzate nella presente fase, fare riferimento a quanto riportato al successivo paragrafo 7

**Dispositivi di protezione individuale
per la protezione dei lavoratori sui
rischi residui**

- Guanti
- Occhiali a mascherina
- Scarpe di sicurezza
- Casco

FASE: REALIZZAZIONE IMPIANTO ELETTRICO, DI TERRA, INSTALLAZIONE TECNOLOGIE (LUCI, AUDIO, VIDEO)	
Categoria	Impianto elettrico
Descrizione (Tipo di intervento)	<p>La fase prevede l'installazione dell'impianto elettrico e di terra e delle tecnologie luci, audio e video.</p> <p>Attività previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - posa canaline, tubazioni, cassette di derivazione e porta apparecchiature - posa in opera quadri elettrici principali e secondari esterni; - posa cavi unipolari o multipolari e relative connessioni; - collegamenti e predisposizione allacciamenti a impianto residente - collegamenti e predisposizione allacciamenti a impianto di terra residente - collegamenti e predisposizione allacciamenti a gruppo elettrogeno - allaccio e appendimenti elementi luci, audio e video
Attrezzature e opere provvisionali e sostanze chimiche utilizzate nella fase	
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvitatore elettrico (P.to 35) ▪ Scanalatrice (P.to 24) ▪ Trapano elettrico (P.to 19) ▪ Utensili elettrici portatili (P.to 5)
Opere provvisionali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ponte su ruote (P.to 11) ▪ Scale ad innesti (P.to 21) ▪ Scale doppie (P.to 22)
Sostanze	Non previste
Rischi individuati nella fase	
Folgorazione per uso attrezzature elettriche	Medio
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Basso
Contatti con macchinari o organi in moto	Basso
Movimentazione manuale dei carichi	Basso
Caduta a livello e scivolamento	Basso
Scelte progettuali ed organizzative	
Procedure operative	
<p>Per i lavori in oggetto non sarà allestito un impianto elettrico per il cantiere, in quanto saranno effettuati allacci diretti alla rete esistente. Pertanto le presenti misure sono relative all'allestimento dell'impianto elettrico a servizio della manifestazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate; - Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto residente; - Rispettare rigorosamente il divieto di fumo; - Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.; - Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili; 	

- Non danneggiare o manomettere i cavi di messa a terra dell'impianto residente;
- tutto il personale non espressamente addetto deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianto sotto tensione;
- qualora si presenti una anomalia nel corso delle attività è necessario segnalarla immediatamente al responsabile dei lavori;
- verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine od utensili;
- non inserire o disinserire macchine o utensili su prese in tensione;
- prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra della apparecchiatura e quello posto a monte della presa siano 'aperti' (macchina ferma e tolta tensione alla presa);
- se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola, interruttore automatico o differenziale) è necessario che l'addetto provveda ad informare immediatamente il responsabile del cantiere senza cercare di risolvere il problema autonomamente;
- definire i tracciati delle linee di alimentazione all'interno dell'area di cantiere in modo da assicurare la massima protezione possibile da danneggiamenti o da altri agenti esterni;
- mettere elettricamente a terra le masse metalliche presenti cantiere, in modo da rendere efficace il coordinamento con i dispositivi differenziali dell'impianto elettrico.

Per le misure di prevenzione e protezione da adottare per le attrezzature utilizzate nella presente fase, fare riferimento a quanto riportato al successivo paragrafo 7

Dispositivi di protezione individuale per la protezione dei lavoratori sui rischi residui

- Casco
- Guanti
- Scarpe di sicurezza

FASE: INSTALLAZIONE ED ALLACCIO GRUPPI ELETTROGENI	
Categoria	Alimentazione elettrica sussidiaria
Descrizione (Tipo di intervento)	La fase prevede l'installazione dei gruppi elettrogeni e degli armadi di alimentazione
Attrezzature e opere provvisionali e sostanze chimiche utilizzate nella fase	
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Autocarro con gru (P.to 4) ▪ Trapano elettrico (P.to 19) ▪ Utensili elettrici portatili (P.to 5)
Opere provvisionali	Non previste
Sostanze	Non previste
Rischi individuati nella fase	
Cedimento parti meccaniche delle macchine	Basso
Investimento	Basso
Rumore	Basso
Urti, colpi, impatti, compressioni	Basso
Contatti con macchinari o organi in moto	Basso
Folgorazione per uso attrezzature elettriche	Medio
Movimentazione manuale dei carichi	Basso
Schiacciamento per caduta di materiale da apparecchio di sollevamento	Basso
Scelte progettuali ed organizzative	
Procedure operative	
<p>- delimitare le aree di installazione dei gruppi elettrogeni in modo che non risultino accessibili da personale non addetto;</p> <p>- Distanziare il gruppo elettrogeno di almeno 3 metri da elementi combustibili (pannelli di grafica, verde, etc.)</p> <p>- Verificare il funzionamento dell'interruttore di comando e di protezione;</p> <p>- Verificare l'efficienza della strumentazione.</p> <p>- Non aprire o rimuovere gli sportelli;</p> <p>- Porre attenzione sulle fasi di reintegro del carburante ed eseguire il rifornimento a motore spento;</p> <p>- non fumare in prossimità del g.e.;</p> <p>- Segnalare tempestivamente gravi anomalie.</p> <p>- tutte le attività sulle parti elettriche del gruppo elettrogeno devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato.</p> <p>Per le misure di prevenzione e protezione da adottare per le attrezzature utilizzate nella presente fase, fare riferimento a quanto riportato al successivo paragrafo 7</p>	
Dispositivi di protezione individuale per la protezione dei lavoratori sui rischi residui	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elmetto di protezione ▪ Guanti ▪ Indumenti da lavoro ▪ Scarpe di sicurezza

FASE: MONTAGGIO ELEMENTI PREFABBRICATI METALLICI (PALCO CENTRALE LIVE E STRUTTURE DELL'EVENTO SPORTIVO)	
Categoria	Opere metalliche
Descrizione (Tipo di intervento)	<p>Il palco sarà allestito presso la Tribuna gold del Centrale del tennis all'interno del Parco del Foro Italico con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apertura boccascena compresa tra 24 e 25 m; - apertura interna pari a 20 m; - profondità tra 16 e 18 m; - luce tra 10 e 12 m; - presenza di una regia da installare presso il settore 3 (tav. 1); - sotto il palco andrà realizzata un'apertura nella pavimentazione per consentire il collegamento diretto del palco con i camerini sottostanti. La larghezza del passaggio dovrà esser pari ad almeno 1,20 metri con un'altezza superiore a 2,5 metri. - altezza dal piano "campo tennis" tale da consentire: <ol style="list-style-type: none"> 5. adeguato dimensionamento della platea, come di seguito descritto; 6. un agevole accesso per la produzione a livello del piano strada; 7. che tenga conto delle dimensioni della struttura del Centrale, 8. un'altezza del palco dal piano della platea di 1,35 m; <p>La struttura dovrà supportare i seguenti carichi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - strutture trasversali per un carico di 10 tonnellate; - sovrastrutture per la parte audio in grado di supportare un carico di 1 tonnellata per parte. <p>Il palco dovrà essere completo di una copertura del tetto per mezzo di telo in pvc.</p> <p>Inoltre, devono essere previsti ulteriori teli perimetrali di copertura, ed una tenda apribile sul boccascena. Il colore delle suddette tele e rivestimenti sarà da concordare con Coni Servizi.</p> <p>STRUTTURE PER EVENTO SPORTIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ struttura in prolyte B100 di dimensioni pari a 19m x 17,5m e di altezza almeno di 11m in grado di supportare un carico complessivo di 4 tonnellate; - strutture per installazione ledwall
Attrezzature e opere provvisionali e sostanze chimiche utilizzate nella fase	
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Autogru ▪ Avvitatore a batteria (P.to 25) ▪ Sega a disco per metalli (P.to 26) ▪ Trapano elettrico (P.to 19) ▪ Utensili elettrici portatili (P.to 5)
Opere provvisionali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trabattello e scale

Sostanze	Non previste
Rischi individuati nella fase	
Rumore	Basso
Proiezione di schegge e frammenti di materiale	Basso
Folgorazione per uso attrezzature elettriche	Basso
Caduta a livello e scivolamento	Basso
Caduta dall'alto di materiali	Medio
Movimentazione manuale dei carichi	Basso
Scelte progettuali ed organizzative	
Procedure operative	
<p>Per la realizzazione delle strutture metalliche prefabbricate le Ditte dovranno elaborare e consegnare al CSE il P.I.M.U.S.</p> <p><i>Modalità operative per l'imbragatura dei carichi</i> Prima di effettuare l'imbragatura del carico l'addetto in relazione alla dimensione del carico deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> utilizzare invece braghe per il sollevamento di carichi ingombranti e pesanti, individuando correttamente il centro di gravità del carico proteggere gli spigoli vivi applicando paraspigoli o fasciature per evitare di danneggiare le catene o le braghe; effettuare l'agganciamento e lo sganciamento del carico solo quando lo stesso è fermo usando un tirante ad uncino; prima del sollevamento alzare leggermente il carico per verificare l'equilibrio dello stesso; utilizzare gli appositi segnali convenzionali di comunicazione con il gruista; ricevere il carico solo da posizione sicura e non rimuovere le protezione contro la caduta durante la ricezione del carico; verificare che il dispositivo del gancio sia funzionante per evitare la caduta del materiale; <p><i>Modalità operative per lavoro in quota</i> Utilizzare le cinte anticaduta ed applicare tutte le misure di prevenzione e protezione previste all'interno dei singoli POS.</p> <p>Per le misure di prevenzione e protezione da adottare per le attrezzature utilizzate nella presente fase, fare riferimento a quanto riportato al successivo paragrafo 7</p>	

Dispositivi di protezione individuale per la protezione dei lavoratori sui rischi residui	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elmetto di protezione ▪ Guanti ▪ Occhiali a mascherina ▪ Scarpe di sicurezza
--	---

7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1. AUTOCARRO

PRIMA DELL'USO:

- Verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere;
- Verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi;
- Garantire la visibilità del posto di guida;
- Controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo;
- Verificare la presenza in cabina di un estintore.

DURANTE L'USO:

- Segnalare l'operatività del mezzo col girofaro in area di cantiere;
- Non trasportare persone all'interno del cassone;
- Adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro;
- Richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta;
- Non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata;
- Non superare la portata massima;
- Non superare l'ingombro massimo;
- Posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto;
- Non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde;
- Assicurarsi della corretta chiusura delle sponde;
- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
- Segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti.

DOPO L'USO:

- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie;
- Pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando.

2. CARRELLO ELEVATORE

PRIMA DELL'USO:

- Garantire la visibilità del posto di manovra (mezzi con cabina);
- Verificare l'efficienza dei gruppi ottici per le lavorazioni in mancanza di illuminazione;
- Controllare l'efficienza dei comandi;
- Verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia ed il girofaro siano regolarmente funzionanti;
- Controllare la chiusura degli sportelli del vano motore;
- Verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere;
- Controllare i percorsi e le aree di lavoro verificando le condizioni di stabilità per il mezzo;
- Verificare la presenza di una efficace protezione del posto di manovra contro i rischi da ribaltamento (rollbar o robusta cabina).

DURANTE L'USO:

- Segnalare l'operatività del mezzo col girofaro;
 - Non ammettere a bordo della macchina altre persone;
 - Non utilizzare le forche per sollevare o trasportare persone;
 - Trasportare il carico con le forche abbassate;
 - Non caricare materiale sfuso sporgente dalle forche;
- verificare che il carico trasportato sia ben assicurato;
- Adeguare la velocità ai limiti stabiliti nell'area di intervento ed in prossimità dei posti di lavoro transitare a passo d'uomo;
 - Mantenere sgombro e pulito il posto di guida;
 - Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
 - Segnalare eventuali gravi anomalie.

DOPO L'USO:

- Posizionare correttamente la macchina, abbassando le forche a terra e azionando il freno di stazionamento;
- Pulire gli organi di comando da grasso, olio, ecc...;
- Pulire convenientemente il mezzo;
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto e segnalando eventuali guasti.

3. AUTOGRU'

PRIMA DELL'USO:

- Verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere;
- Verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi;
- Garantire la visibilità del posto di guida;
- Controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo;
- Verificare la presenza in cabina di un estintore.
- Controllare il corretto funzionamento degli organi di sollevamento e tenere a disposizione in cantiere la verifica su tali organi eseguiti da ente certificatore riconosciuto

DURANTE L'USO:

- Segnalare l'operatività del mezzo col girofaro in area di cantiere;
- Adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro;
- Richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta;
- il personale a terra deve interdire il passaggio di persone al disotto del raggio di azione del braccio della gru
- Non superare la portata massima del braccio della gru;
- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
- Segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti.

DOPO L'USO:

- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie;
- Pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando.

4. AUTOCARRO CON GRU

PRIMA DELL'USO:

- Verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere;
- Verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi;
- Garantire la visibilità del posto di guida;
- Controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo;
- Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre;
- Verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere;
- Ampliare con apposite plance la superficie di appoggio degli stabilizzatori;
- Verificare l'efficienza della gru, compresa la sicura del gancio;
- Verificare la presenza in cabina di un estintore.

DURANTE L'USO:

- Non trasportare persone all'interno del cassone;
- Adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro;
- Non azionare la gru con il mezzo in posizione inclinata;
- Non superare la portata massima e del mezzo e dell'apparecchio di sollevamento;
- Non superare l'ingombro massimo;
- Posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto;
- Assicurarci della corretta chiusura delle sponde;
- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
- Segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose;
- Utilizzare adeguati accessori di sollevamento;
- Mantenere i comandi puliti da grasso, olio, ecc...;
- In caso di visibilità insufficiente richiedere l'aiuto di personale per eseguire le manovre.

DOPO L'USO:

- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego a motore spento;
- Posizionare correttamente il braccio telescopico e bloccarlo in posizione di riposo;
- Pulire convenientemente il mezzo;
- Segnalare eventuali guasti.

5. UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

PRIMA DELL'USO:

- Verificare l'idoneità dell'impianto elettrico di cantiere (dichiarazione di conformità rilasciata da elettricista abilitato);

- Verificare l'idoneità della macchina / attrezzatura alla specifica lavorazione (es. grado di protezione IP in ambiente bagnato);
- Verificare il corretto collegamento della macchina / attrezzatura alla linea di alimentazione (cavi, interruttori, quadri, ecc...);
- Verificare l'integrità delle parti elettriche visibili;
- Verificare che il collegamento elettrico avvenga tramite giunto maschio fisso su parte stabile della macchina;
- Verificare la presenza di dispositivi contro il riavviamento della macchina in caso di interruzione e ripresa dell'alimentazione elettrica.

DURANTE L'USO:

- Tutto il personale non espressamente addetto deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianto sotto tensione;
- Qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente al responsabile del cantiere;
- Il personale non deve compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti di impianto elettrico;
- Disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati;
- Non inserire o disinserire macchine o utensili su prese in tensione;
- Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra della apparecchiatura e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma e tolta tensione alla presa);
- Se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola, interruttore automatico o differenziale) è necessario che l'addetto provveda ad informare immediatamente il responsabile del cantiere senza cercare di risolvere il problema autonomamente.

DOPO L'USO:

- Lasciare l'attrezzatura in regolari condizioni di funzionamento;
- In caso di riscontrata anomalia informare immediatamente il responsabile di cantiere o mettere fuori servizio in maniera permanente la macchina/attrezzatura.

6. SCALE A MANO SEMPLICI

- Le scale a mano devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso;
- Le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio;
- Le scale devono essere provviste di dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdrucchiolanti alle estremità superiori, a meno che le estremità superiori siano provviste di dispositivi di trattenuta;
- le scale ad elementi innestati non devono superare i 15 m;
- le scale ad elementi innestati più lunghe di 8 m devono essere munite di rompitratta.

PRIMA DELL'USO:

- La scala deve sporgere a sufficienza oltre il piano di accesso (è consigliabile che tale sporgenza sia di almeno 1 m);
- Le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra;
- Le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisoriale (ponteggi) devono essere dotate di corrimano-parapetto;
- La scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 del dislivello tra il piano di appoggio e quello di arrivo;
- È vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti;
- Le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli;
- Il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi.

DURANTE L'USO:

- Le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona;
- Durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- Evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo;
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare;
- Accertarsi di avere in qualsiasi momento un appoggio e una presa sicura in particolare durante il trasposto di pesi;
- Quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala;
- La salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala.

DOPO L'USO:

- Controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria;
- Le scale non utilizzate devono essere conservate in un luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci;
- Segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

7. SMERIGLIATORE ORBITALE O FLESSIBILE

PRIMA DELL'USO:

- Verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220 V);
- Controllare che il disco sia idoneo al lavoro da eseguire;
- Controllare il fissaggio del disco;
- Verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione;
- Verificare il funzionamento dell'interruttore.

DURANTE L'USO:

- Impugnare saldamente l'utensile per le due maniglie;
- Eseguire il lavoro in posizione stabile;
- Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione;
- Non manomettere la protezione del disco;
- Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro;
- Verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.

DOPO L'USO:

- Staccare il collegamento elettrico dell'utensile;
- Controllare l'integrità del disco e del cavo di alimentazione;
- Pulire l'utensile;
- Segnalare eventuali malfunzionamenti.

8. UTENSILI MANUALI

Verificare preventivamente che le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori soddisfino le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e dei lavoratori.

9. INTAVOLATI

Le tavole che costituiscono il piano di calpestio di ponti, passerelle, andatoie, impalcati di servizio e di qualunque genere e tipo devono essere ricavate da materiale di qualità e mantenute in perfetta efficienza per l'intera durata dei lavori.

Devono essere asciutte e con le fibre che le costituiscono parallele all'asse.

Le tavole devono risultare adeguate al carico da sopportare e, in ogni caso, le dimensioni geometriche non possono essere inferiori a cm 4 di spessore e cm 20 di larghezza; di regola, se lunghe m 4, devono appoggiare sempre su 4 traversi.

Le tavole devono risultare di spessore non inferiore ai cm 5 se poggianti su soli 3 traversi, come è nel caso dei ponteggi metallici.

Non devono presentare nodi passanti che riducano più del 10% la sezione di resistenza.

Non devono presentare parti a sbalzo oltre agli appoggi eccedenti i cm 20.

Nella composizione del piano di calpestio, le loro estremità devono essere sovrapposte per non meno di cm 40 e sempre in corrispondenza di un traverso.

Un piano di calpestio può considerarsi utilizzabile a condizione che non disti più di m 2 dall'ordine più alto di ancoraggi.

Le tavole messe in opera devono risultare sempre bene accostate fra loro; gli intavolati dei ponteggi in legno devono essere accostati all'opera in costruzione, solo per lavori di finitura è consentito un distacco massimo di 20 cm; per gli intavolati dei ponteggi fissi (ad esempio metallici) è consentito un distacco non superiore a 20 cm.

Quando tale distacco risulti superiore può realizzarsi un piano di calpestio esterno ai montanti e poggiate su traversi a sbalzo. Soluzione, questa, contemplata anche in alcune autorizzazioni ministeriali.

Le tavole vanno assicurate contro gli spostamenti trasversali e longitudinali, in modo che non possano scostarsi dalla posizione in cui sono state disposte o, nel ponteggio, scivolare sui traversi.

Nel ponteggio le tavole di testata vanno assicurate.

Nel ponteggio le tavole esterne devono essere a contatto dei montanti.

Le tavole costituenti un qualsiasi piano di calpestio non devono essere sollecitate con depositi e carichi superiori al loro grado di resistenza.

Il piano di calpestio di ponti, passerelle, andatoie, impalcati di servizio e di qualsiasi genere e tipo, va mantenuto

sgombro da materiali e attrezzature non più in uso e se collocato ad una altezza maggiore di m 2, deve essere provvisto su tutti i lati verso il vuoto di un robusto parapetto.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Verificare con attenzione l'integrità e la completezza dei piani di calpestio, specie degli impalcati del ponteggio.

Accertare che tutti gli intavolati ed i piani di calpestio a qualsiasi fine utilizzabili siano raggiungibili in modo sicuro, sia che l'accesso avvenga in modo diretto o con il ricorso a mezzi diversi, la cui rispondenza allo scopo deve risultare idonea.

Evitare di rimuovere le tavole dei ponteggi anche se in quel punto i lavori già sono stati completati.

Prima di abbandonare il luogo di lavoro ripristinare la situazione di sicurezza originaria se per necessità si sono dovute rimuovere delle tavole.

Eseguire la pulizia degli impalcati, posti di lavoro e di passaggio, accumulando il materiale di risulta per poterlo quindi raccogliere ed eliminare.

Verificare che gli intavolati, specie quelli dei ponti di servizio, non vengano trasformati in depositi di materiale.

Controllare che gli intavolati non siano resi scivolosi dal depositarsi di ghiaccio, polvere e quant'altro.

Evitare di correre o saltare sugli intavolati.

Procedere ad un controllo accurato degli intavolati quando si prende in carico un cantiere avviato, vale a dire con opere provvisorie già installate o in fase di completamento.

Le tavole da utilizzare per piani di calpestio e impalcati che non risultino più in perfette condizioni vanno immediatamente sostituite.

Le tavole ritenute ancora idonee all'uso vanno liberate da eventuali chiodi, pulite e conservate in luoghi asciutti e ventilati, senza contatto con il terreno.

Segnalare al responsabile di cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato.

10. PARAPETTO METALLICO PROVVISORIO AMMORSATO CON GANASCIA

Questo parapetto è composto da un montante e da una ganascia che va serrata e fissata sulla struttura di ancoraggio.

Essi debbono possedere i seguenti requisiti specifici:

- i componenti vanno installati in maniera tale da non consentire al lavoratore di cadere nel vuoto; la ganascia deve essere posizionata alla distanza stabilita dal costruttore;
- nei supporti vanno inserite delle tavole di legno della resistenza indicata dal costruttore;
- le tavole utilizzate devono essere integre e la loro lunghezza minima deve essere tale da sporgere di almeno di 40 cm rispetto a due campate;
- l'altezza del fermapiè dovrà essere almeno pari a 20 cm;
- la sequenza delle operazioni di smontaggio del parapetto provvisorio dovrà essere tale da mantenerla il più possibile in opera provvedendo prima allo smontaggio degli elementi orizzontali.

Vanno previste per evitare la caduta nel vuoto di persone e materiale.

Sia i correnti che la tavola fermapiè devono essere applicati dalla parte interna dei montanti o degli appoggi sia quando fanno parte dell'impalcato di un ponteggio che in qualunque altro caso.

Piani, piazzole, castelli di tiro e attrezzature varie possono presentare parapetti realizzati con caratteristiche geometriche e dimensionali diverse.

Il parapetto con fermapiè va anche applicato sul lato corto, terminale, dell'impalcato, procedendo alla cosiddetta "intestatura" del ponte.

Il parapetto con fermapiè va previsto sul lato del ponteggio verso la costruzione quando il distacco da essa superi i cm 20 e non sia possibile realizzare un piano di calpestio esterno, poggiante su traversi a sbalzo, verso l'opera stessa.

Il parapetto con fermapiè va previsto ai bordi delle solette che siano a più di m 2 di altezza.

Il parapetto con fermapiè va previsto ai bordi degli scavi che siano a più di m 2 di altezza.

Il parapetto con fermapiè va previsto nei tratti prospicienti il vuoto di viottoli e scale con gradini ricavate nel terreno o nella roccia quando si superino i m 2 di dislivello.

È considerata equivalente al parapetto, qualsiasi protezione, realizzante condizioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti non inferiori a quelle presentate dal parapetto stesso.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Verificare la presenza del parapetto di protezione dove necessario.

Verificare la stabilità, la completezza e gli aspetti dimensionali del parapetto di protezione, con particolare riguardo alla consistenza strutturale ed al corretto fissaggio, ottenuto in modo da poter resistere alle sollecitazioni nell'insieme ed in ogni sua parte, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.

Non modificare né, tanto meno, eliminare un parapetto.

Segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato.

MANUTENZIONE DEI PARAPETTI PROVVISORI

Nei parapetti provvisori è necessario verificare periodicamente lo stato di conservazione dell'attrezzatura, ingrassando le parti di movimento come viti e perni; inoltre una buona conservazione delle parti superficiali elimina possibili pericoli derivanti da indebolimenti dovuti alla corrosione.

Eventuali danni devono essere riparati dal fabbricante o da persona qualificata dal fabbricante, altrimenti l'elemento deve essere sostituito. Il personale qualificato deve fornire un parere vincolante al fine del riutilizzo del parapetto provvisorio riparato.

11. PONTE SU RUOTE

I ponti a torre su ruote vanno realizzati a regola d'arte da personale competente secondo le istruzioni fornite dal fabbricante, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere mantenuti in efficienza per l'intera durata del lavoro.

La stabilità deve essere garantita anche senza la disattivazione delle ruote - prescindendo dal fatto che il ponte sia o meno ad elementi innestati - fino all'altezza e per l'uso cui possono essere adibiti.

Nel caso in cui invece la stabilità non sia assicurata contemporaneamente alla mobilità - vale a dire che è necessario disattivare le ruote per garantire l'equilibrio del ponte - i ponti anche se su ruote rientrano nella disciplina relativa alla autorizzazione ministeriale, essendo assimilabili ai ponteggi metallici fissi.

Devono avere una base sufficientemente ampia da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento ed in modo che non possano essere ribaltati.

L'altezza massima consentita è di m 15, dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro; i ponti fabbricati secondo le più recenti norme di buona tecnica possono raggiungere l'altezza di 12 m se utilizzati all'interno degli edifici e 8 m se utilizzati all'esterno degli stessi.

Per quanto riguarda la portata, non possono essere previsti carichi inferiori a quelli di norma indicati per i ponteggi metallici destinati ai lavori di costruzione.

I ponti debbono essere usati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza aggiunte di sovrastrutture.

Sull'elemento di base deve trovare spazio una targa riportante i dati e le caratteristiche salienti del ponte, nonché le indicazioni di sicurezza e d'uso di cui tenere conto.

12. PONTI SU CAVALLETTI

I ponti su cavalletti sono piani di lavoro realizzati con tavole fissate su cavalletti di appoggio non collegati stabilmente fra loro.

I ponti su cavalletti devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro.

Non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi, possono essere usati solo per lavori da eseguirsi al suolo o all'interno degli edifici.

Non devono avere altezza superiore a m 2.

I ponti su cavalletti non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi esterni.

I ponti su cavalletti non possono essere usati uno in sovrapposizione all'altro.

I montanti non devono essere realizzati con mezzi di fortuna, del tipo scale a pioli, pile di mattoni, sacchi di cemento o cavalletti improvvisati in cantiere.

I piedi dei cavalletti devono poggiare sempre su pavimento solido e compatto.

La distanza massima fra due cavalletti può essere di m 3,60 se si usano tavole lunghe 4 m con sezione trasversale minima di cm 30 di larghezza e cm 5 di spessore.

Per evitare di sollecitare al limite le tavole che costituiscono il piano di lavoro queste devono poggiare sempre su tre cavalletti, obbligatori se si usano tavole lunghe m 4 con larghezza minima di cm 20 e cm 5 di spessore.

La larghezza dell'impalcato non deve essere inferiore a cm 90.

Le tavole dell'impalcato devono risultare bene accostate fra loro, essere fissate ai cavalletti, non presentare parti a sbalzo superiori a cm 20.

13. PROTEZIONI APERTURE NEI SOLAI

Le protezioni devono essere allestite a regola d'arte utilizzando buon materiale; risultare idonee allo scopo ed essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro.

Le aperture nei solai, nel suolo, nei pavimenti e nelle piattaforme di lavoro, comprese fosse e pozzi, devono essere provviste di solide coperture o protette con parapetti.

Quando si ricorra alla copertura con tavole deve essere solidamente fissata in modo da rimanere sempre nella posizione giusta e di resistenza per lo meno non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio. Se ottenuta con altri materiali deve poter sopportare un carico eguale a quello previsto per il pavimento circostante.

Le protezioni sono predisposte per evitare la caduta di persone e la precipitazione di cose e materiale nel vuoto. Le protezioni vanno applicate alle aperture di ogni genere e tipo, (asole, botole, fosse, buche). Per le aperture di modeste dimensioni è meglio la copertura; per quelle più grandi è meglio ricorrere alla perimetrazione con parapetto.

Qualora le aperture vengano usate per il passaggio di materiali o persone, un lato del parapetto di protezione può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio. La protezione va estesa anche all'area di arrivo/partenza o aggancio/sgancio del carico posta al piano terra.

Il vano-scala deve essere coperto con una robusta impalcatura posta all'altezza del pavimento del primo piano a difesa delle persone che transitano al piano terreno contro la caduta dei materiali. È bene, inoltre, allestire impalcati successivi in relazione all'avanzamento dei lavori ed all'altezza della costruzione.

Il vano-corsa dell'ascensore deve essere protetto.

Gli intavolati di protezione non devono costituire motivo di inciampo.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Verificare la presenza e l'efficacia delle protezioni alle aperture nel suolo, pavimenti, solai e tutto dove necessario.

Non rimuovere le protezioni adottate.

Non accatastare materiale di sorta sugli intavolati utilizzati come copertura di protezione.

Segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato.

14. PROTEZIONI APERTURE VERSO IL VUOTO

Le protezioni devono essere allestite a regola d'arte utilizzando buon materiale; risultare idonee allo scopo ed essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro.

Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano una profondità superiore a m 0,50 devono essere munite di parapetto con tavola fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate.

Le protezioni sono predisposte per evitare la caduta di persone e la precipitazione di cose e materiale nel vuoto.

Le protezioni vanno applicate nei casi tipici di: balconi, pianerottoli, vani finestra, vani ascensore e casi simili quando siano insufficienti o assenti i ponteggi al piano.

La necessità della protezione permane e, anzi, si fa tanto più grande quando, col graduale aumento delle dimensioni delle aperture verso il vuoto, diminuiscono quelle dei muri, fino a ridursi ai soli pilastri come avviene nelle costruzioni in ca metalliche, oppure fino a scomparire come avviene sul ciglio di coperture piane.

Nel caso dei vani e delle rampe delle scale i parapetti provvisori di protezione vanno tenuti in opera, fissati rigidamente a strutture resistenti, fino all'installazione definitiva delle ringhiere ed al completamento delle murature.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Verificare la presenza efficace delle protezioni alle aperture verso il vuoto tutto dove necessario.

Non rimuovere, senza qualificata motivazione, le protezioni.

Segnalare al responsabile di cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato.

15. SCALE A MANO

Le scale a mano devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso.

Le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio.

In tutti i casi le scale devono essere provviste di dispositivi antisdrucciolo alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori.

La scala deve sporgere a sufficienza oltre il piano di accesso (è consigliabile che tale sporgenza sia di almeno 1 m), curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).

16. MARTELLO

PRIMA DELL'USO

- preferire attrezzi di buona qualità, onde evitare errori di mira che costituiscono cause di infortunio, per cui verificare che le fibre del manico, se in legno, siano parallele al suo asse;
- verificare che il manico sia perfettamente incastrato nell'occhio del martello;
- preferire manici aventi superficie liscia, ma non verniciata;
- scegliere manici ergonomici.

MODALITÀ D'USO

- afferrare il manico in modo tale da avere un lieve gioco nel palmo della mano;

- il movimento di battuta deve avvenire con l'articolazione del polso.

17. PALA

PRIMA DELL'USO:

- controllare che l'utensile non sia deteriorato;
- sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature;
- verificare il corretto fissaggio del manico;
- selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego;
- verificare che siano sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi
- per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature.

DURANTE L'USO:

- utilizzare attrezzi e attrezzature di ottima qualità;
- evitare di utilizzare attrezzi convenientemente temprati in quanto facilmente scheggiabili;
- evitare di utilizzare attrezzi in materiale troppo dolce in quanto soggetti a formazione di sbavature pericolose;
- evitare di portare in tasca attrezzi a mano specie se pungenti o taglienti;
- utilizzare attrezzi isolati per lavori su impianti elettrici;
- nei luoghi in cui esiste il pericolo di esplosione evitare di utilizzare attrezzi metallici che potrebbero provocare scintille durante l'uso;
- non lasciare mai gli attrezzi nelle vicinanze di parti di macchina in moto o ferme che potrebbero accidentalmente mettersi in moto;
- impugnare saldamente l'utensile;
- assumere una posizione corretta e stabile;
- distanziare adeguatamente gli altri lavoratori;
- non utilizzare in maniera impropria l'utensile;
- non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto;
- utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.

DOPO L'USO:

- pulire accuratamente l'utensile;
- riporre correttamente gli utensili;
- proteggere le parti pungenti e taglienti degli attrezzi;
- controllare lo stato d'uso dell'utensile;
- segnalare eventuali anomalie o difetti riscontrati.

18. SEGA CIRCOLARE

PRIMA DELL'USO:

- Verificare la presenza ed efficienza della cuffia di protezione registrabile o a caduta libera sul banco di lavoro in modo tale che risulti libera la sola parte attiva del disco necessaria per effettuare la lavorazione;
- Verificare la presenza ed efficienza del coltello divisore in acciaio posto dietro la lama e registrato a non più di 3 mm. dalla dentatura del disco (il suo scopo è quello di tenere aperto il taglio, quando si taglia legname per lungo, al fine di evitare il possibile rifiuto del pezzo o l'eccessivo attrito delle parti tagliate contro le facciate del disco);
- Verificare la presenza e l'efficienza degli schermi ai due lati del disco nella parte sottostante il banco di lavoro, in modo tale che sia evitato il contatto di tale parte di lama per azioni accidentali (come ad esempio potrebbe accadere durante l'azionamento dell'interruttore di manovra);
- Verificare la presenza ed efficienza degli spingitori di legno per aiutarsi nel taglio di piccoli pezzi (se ben conformati ed utilizzati evitano di portare le mani troppo vicino al disco o comunque sulla sua traiettoria);
- Verificare la stabilità della macchina (le vibrazioni eccessive possono provocare lo sbandamento del pezzo in lavorazione o delle mani che trattengono il pezzo);
- Verificare la pulizia dell'area circostante la macchina, in particolare di quella corrispondente al posto di lavoro (eventuale materiale depositato può provocare inciampi o scivolamenti);
- Verificare la pulizia della superficie del banco di lavoro (eventuale materiale depositato può costituire intralcio durante l'uso e distrarre l'addetto dall'operazione di taglio);
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di terra dei fusibili e delle coperture delle parti sotto tensione (scatole morsettiere - interruttori);
- Verificare il buon funzionamento dell'interruttore di manovra;
- Verificare la disposizione del cavo di alimentazione (non deve intralciare le manovre, non deve essere soggetto ad urti o danneggiamenti con il materiale lavorato o da lavorare, non deve intralciare i passaggi).

DURANTE L'USO:

- Registrare la cuffia di protezione in modo tale che l'imbocco venga a sfiorare il pezzo in lavorazione o verificare

che sia libera di alzarsi al passaggio del pezzo in lavorazione e di abbassarsi sul banco di lavoro, per quelle basculanti;

- Per tagli di piccoli pezzi e, comunque, per quei tagli in cui le mani si verrebbero a trovare in prossimità del disco o sulla sua traiettoria, è indispensabile utilizzare spingitoi;
- Non distrarsi: il taglio di un pezzo dura pochi secondi, le mani servono tutta la vita;
- Normalmente la cuffia di protezione è anche un idoneo dispositivo atto a trattenere le schegge;
- Usare gli occhiali, se nella lavorazione specifica la cuffia di protezione risultasse insufficiente a trattenere le schegge.

DOPO L'USO:

- Ricordate: la macchina potrebbe venire utilizzata da altra persona, quindi deve essere lasciata in perfetta efficienza;
- Lasciare il banco di lavoro libero da materiali;
- Lasciare la zona circostante pulita con particolare riferimento a quella corrispondente al posto di lavoro;
- Verificare l'efficienza delle protezioni;
- Segnalare le eventuali anomalie al responsabile del cantiere.

19. TRAPANO ELETTRICO

PRIMA DELL'USO:

- Verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra;
- Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione;
- Verificare il funzionamento dell'interruttore;
- Controllare il regolare fissaggio della punta.

DURANTE L'USO:

- Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;
- Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro;
- Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione.

DOPO L'USO:

- Staccare il collegamento elettrico dell'utensile;
- Pulire accuratamente l'utensile;
- Segnalare eventuali malfunzionamenti.

20. CACCIAVITE

PRIMA DELL'USO

- verificare l'efficienza della punta;
- verificare che lo spessore e la larghezza siano adatti all'intaglio della vite.

MODALITÀ D'USO

- evitare di serrare o allentare pezzi tenuti direttamente in mano.

21. SCALE AD INNESTI

La lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 m.

Per lunghezze superiori agli 8 m. devono essere munite di rompitratta.

Controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria secondo le indicazioni fornite dal costruttore.

Durante l'uso della scala la stessa dovrà essere vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti.

Segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

L'uso della scala deve essere consentito solo a personale informato e formato sulle modalità corrette di utilizzo.

22. SCALE DOPPIE

Le scale doppie devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso.

Le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio.

Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 m.

Le scale doppie devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**PRIMA DELL'USO:**

È vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti.

Le scale devono essere utilizzate solo su terreno stabile e in piano.

Il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi.

DURANTE L'USO:

Durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala.

La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare.

La salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala.

DOPO L'USO:

Controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria.

Le scale non utilizzate devono essere conservate in un luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci.

Segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi di arresto.

23. SCALE AEREE

L'attrezzatura da lavoro dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione e dell'ultimo verbale di verifica effettuato a cura degli organi di controllo competenti.

La zona interessata dalle manovre del braccio della gru sarà transennata, previo controllo di eventuali ostacoli nel raggio d'azione della gru.

Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree o altri ostacoli che possano interferire con le manovre.

Dovendo fare lavorazioni che richiedono un anomalo spostamento rispetto alla piattaforma, ci si assicurerà mediante idoneo sistema anticaduta.

Non saranno movimentati manualmente carichi troppo pesanti (maggiori di 30 Kg) e/o troppo ingombranti o in equilibrio instabile.

Tutti i materiali e le attrezzature di lavoro saranno riposte in apposita borsa contenitrice e gli attrezzi saranno ancorati in modo da impedirne la caduta.

La scala non deve manovrata in presenza di personale che opera sul pianale dell'automezzo.

Durante la movimentazione si procederà con cautela per non causare bruschi spostamenti della scala.

24. SCANALATRICE**PRIMA DELL'USO:**

- Verificare che l'utensile sia del tipo a doppio isolamento (220V);
- Verificare la presenza del carter di protezione;
- Verificare l'integrità del cavo e delle spine di alimentazione;
- Controllare il regolare fissaggio della fresa o dei dischi;
- Segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato.

DURANTE L'USO:

- Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;
- Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione;
- Evitare turni di lavoro prolungati e continui;
- Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

DOPO L'USO:

- Staccare il collegamento elettrico dell'utensile;
- Controllare l'integrità del cavo e della spina;
- Pulire l'utensile;
- Segnalare eventuali malfunzionamenti.

25. AVVITATORE A BATTERIA**PRIMA DELL'USO:**

- Verificare la funzionalità dell'utensile;
- Verificare che l'utensile sia di conformazione adatta.

DURANTE L'USO:

- Segnalare eventuali malfunzionamenti.

DOPO L'USO:

- non abbandonare l'utensile in zone di passaggio o di transito.

26. SEGA A DISCO PER METALLI

PRIMA DELL'USO:

- Accertare la stabilità ed il corretto fissaggio della macchina;
- Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti;
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni;
- Verificare il corretto fissaggio del disco;
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione;
- Verificare l'efficienza del tasto di avviamento a "uomo presente";
- Controllare l'efficienza dell'impianto di lubrificazione della lama;
- Verificare che l'area di lavoro sia libera da materiali.

DURANTE L'USO:

- Fissare il pezzo da tagliare nella morsa;
- Indossare indumenti aderenti al corpo senza parti svolazzanti.

DOPO L'USO:

- Interrompere l'alimentazione elettrica agendo sul quadro o sull'interruttore a parete;
- Eseguire le operazioni di revisione, manutenzione e pulizia;
- Sgomberare l'area di lavoro da eventuali materiali;
- Segnalare eventuali guasti.

27. ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO

PRIMA DELL'USO:

- Verificare l'idoneità dell'accessorio in funzione del tipo di carico, dei punti di presa, del dispositivo di aggancio e delle condizioni atmosferiche;
- Verificare la portata dell'accessorio sulla relativa tabella in base all'eventuale configurazione dell'imbracatura;
- Verificare l'esistenza della marcatura;
- Verificare l'integrità dell'accessorio.

DURANTE L'USO:

- Mantenere il controllo diretto o indiretto dell'operazione di aggancio o sgancio del carico;
- Utilizzare appositi contenitori per i materiali minuti curando di non riempirli totalmente;
- Nell'utilizzare giochi di catene o funi curare che il carico non subisca danneggiamenti tali da provocare cadute di materiale;
- Utilizzare il forcone solo se il pallet è sufficientemente robusto ed esistono sistemi adeguati di contenimento della eventuale caduta di materiale;
- Accompagnare l'accessorio di sollevamento fuori dalla portata di agganci accidentali.

DOPO L'USO:

- Verificare l'integrità dell'accessorio segnalando eventuali danneggiamenti.

28. SALDATRICE ELETTRICA

PRIMA DELL'USO:

- Verificare l'integrità dei cavi e della spina di alimentazione;
- Verificare l'integrità della pinza portaelettrodo;
- Non effettuare operazioni di saldatura in presenza di materiali infiammabili;
- In caso di lavorazione in ambienti confinati, predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o di ventilazione.

DURANTE L'USO:

- Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione;
- Allontanare il personale non addetto alle operazioni di saldatura;
- Nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica.

DOPO L'USO:

- Staccare il collegamento elettrico della macchina;
- Segnalare eventuali malfunzionamenti.

29. SEGA A DISCO PER METALLI

PRIMA DELL'USO:

- Accertare la stabilità ed il corretto fissaggio della macchina;

- Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti;
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni;
- Verificare il corretto fissaggio del disco;
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione;
- Verificare l'efficienza del tasto di avviamento a "uomo presente";
- Controllare l'efficienza dell'impianto di lubrificazione della lama;
- Verificare che l'area di lavoro sia libera da materiali.

DURANTE L'USO:

- Fissare il pezzo da tagliare nella morsa;
- Indossare indumenti aderenti al corpo senza parti svolazzanti.

DOPO L'USO:

- Interrompere l'alimentazione elettrica agendo sul quadro o sull'interruttore a parete;
- Eseguire le operazioni di revisione, manutenzione e pulizia;
- Sgomberare l'area di lavoro da eventuali materiali;
- Segnalare eventuali guasti.

30. AVVITATORE ELETTRICO

PRIMA DELL'USO:

- Utilizzare solo utensili a doppio isolamento (220 V), o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (50 V), comunque non collegati elettricamente a terra;
- Controllare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione;
- Verificare la funzionalità dell'utensile;
- Verificare che l'utensile sia di conformazione adatta.

DURANTE L'USO:

- Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione;
- Interrompere l'alimentazione elettrica nelle pause di lavoro;
- Segnalare eventuali malfunzionamenti.

DOPO L'USO:

- Scollegare elettricamente l'utensile.

31. GRUPPO ELETTROGENO

PRIMA DELL'USO:

- Non installare in ambienti chiusi e poco ventilati;
- Collegare all'impianto di messa a terra il gruppo elettrogeno;
- Distanziare il gruppo elettrogeno dai posti di lavoro;
- Verificare il funzionamento dell'interruttore di comando e di protezione;
- Verificare l'efficienza della strumentazione.

DURANTE L'USO:

- Non aprire o rimuovere gli sportelli;
- Per i gruppi elettrogeni privi di interruttore di protezione, alimentare gli utilizzatori interponendo un quadro elettrico a norma;
- Eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare;
- Segnalare tempestivamente gravi anomalie.

DOPO L'USO:

- Staccare l'interruttore e spegnere il motore;
- Eseguire le operazioni di manutenzione e revisione a motore spento, segnalando eventuali anomalie;
- Per le operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto.

32. CARRELLO ELEVATORE

PRIMA DELL'USO:

- Garantire la visibilità del posto di manovra (mezzi con cabina);
- Verificare l'efficienza dei gruppi ottici per le lavorazioni in mancanza di illuminazione;
- Controllare l'efficienza dei comandi;
- Verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia ed il girofaro siano regolarmente funzionanti;
- Controllare la chiusura degli sportelli del vano motore;
- Verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere;
- Controllare i percorsi e le aree di lavoro verificando le condizioni di stabilità per il mezzo;

- Verificare la presenza di una efficace protezione del posto di manovra contro i rischi da ribaltamento (rollbar o robusta cabina).

DURANTE L'USO:

- Segnalare l'operatività del mezzo col girofaro;
- Non ammettere a bordo della macchina altre persone;
- Non utilizzare le forche per sollevare o trasportare persone;
- Trasportare il carico con le forche abbassate;
- Non caricare materiale sfuso sporgente dalle forche;

verificare che il carico trasportato sia ben assicurato;

- Adeguare la velocità ai limiti stabiliti nell'area di intervento ed in prossimità dei posti di lavoro transitare a passo d'uomo;

- Mantenere sgombro e pulito il posto di guida;
- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
- Segnalare eventuali gravi anomalie.

DOPO L'USO:

- Posizionare correttamente la macchina, abbassando le forche a terra e azionando il freno di stazionamento;
- Pulire gli organi di comando da grasso, olio, ecc...;
- Pulire convenientemente il mezzo;
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto e segnalando eventuali guasti.

SEGNALETICA DI CANTIERE ASSOCIATE ALLE FASI

	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Macchine in movimento
	Descrizione:	Attenzione macchine operatrici in movimento
	Posizione:	Ovunque occorra indicare un pericolo non segnalabile con altri cartelli. E' completato di solito dalla scritta esplicativa del pericolo esistente (segnale complementare).
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Limite di velocità
	Descrizione:	Vietato superare il limite di 30 km/h
	Posizione:	In presenza di un cantiere stradale.
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato l'accesso ai non addetti
	Descrizione:	Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
	Posizione:	In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato l'accesso ai pedoni
	Descrizione:	
	Posizione:	

	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Lasciare liberi i passaggi
	Descrizione:	Lasciare liberi i passaggi e le uscite
	Posizione:	In corrispondenza di passaggi ed uscite.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Veicoli a passo d'uomo
	Descrizione:	Carrelli elevatori
	Posizione:	All'ingresso del cantiere.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione dei piedi
	Descrizione:	È obbligatorio usare calzature di sicurezza
	Posizione:	Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti. Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.).
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione del cranio
	Descrizione:	È obbligatorio il casco di protezione
	Posizione:	nelle aree dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo generico
	Descrizione:	Pericolo generico
	Posizione:	Ovunque occorra indicare un pericolo non segnalabile con altri cartelli. E' completato di solito dalla scritta esplicativa del pericolo esistente (segnale complementare).
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione dell'udito
	Descrizione:	È obbligatorio proteggere l'udito
	Posizione:	nelle aree o in prossimità delle lavorazioni la cui rumorosità raggiunge un livello sonoro tale da costituire un rischio di danno per l'udito.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo di folgorazione
	Descrizione:	
	Posizione:	

 <p>ATTENZIONE CADUTA MATERIALI</p>	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Caduta materiali dall'alto
	Descrizione:	Attenzione caduta materiali dall'alto
	Posizione:	- Nelle aree di azione delle autogru. - In corrispondenza delle zone di salita e discesa dei carichi. - Sotto i ponteggi.
 <p>NON SALIRE O SCENDERE DAI PONTEGGI</p>	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato salire e scendere dai ponteggi
	Descrizione:	Vietato salire e scendere all'esterno dei ponteggi.
	Posizione:	Sui ponteggi.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione delle mani
	Descrizione:	È obbligatorio usare i guanti protettivi
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.
 <p>NON PASSARE SOTTO I CARICHI SOGGRESI</p>	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato passare o sostare
	Descrizione:	Vietato passare o sostare sotto i ponteggi o nel raggio di azione delle autogru
	Posizione:	Ponteggi - nei pressi delle autogru.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione degli occhi
	Descrizione:	È obbligatorio proteggersi gli occhi
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro, in prossimità di una lavorazione o presso le macchine ove esiste pericolo di offesa agli occhi (operazioni di saldatura ossiacetilenica ed elettrica, molatura, lavori alle macchine utensili, da scalpello, impiego di acidi ecc.).
 <p>IMPIANTO IN TENSIONE</p>	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo elettrico
	Descrizione:	Attenzione elementi sotto tensione
	Posizione:	Quadri, cavi, linee, apparecchiature.
 <p>USARE PRODOTTI E GUANTI ISOLANTI</p>	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Usare dielettrici
	Descrizione:	Uso di elementi isolanti
	Posizione:	Nei pressi di parti in tensione.

	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Imbracature di sicurezza
	Descrizione:	È obbligatorio usare le imbracature di sicurezza.
	Posizione:	In prossimità delle lavorazioni come montaggio, smontaggio e manutenzione degli apparecchi di sollevamento (gru in particolare). Montaggio/smontaggio di ponteggi e di strutture prefabbricate.

8. MODALITA' DI COOPERAZIONE

Scopo della presente sezione è di regolamentare il sistema dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti dall'applicazione delle norme contenute nel D.Lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. N. 106/2009 ed in particolare dalle procedure riportate nel PSC, al fine di definire i criteri di coordinamento e cooperazione tra i vari operatori in cantiere, allo scopo di favorire lo scambio delle informazioni sui rischi e l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione.

È fatto obbligo, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. N. 106/2009, di cooperare da parte dei Datori di lavoro delle imprese esecutrici, al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori.

Spetta prioritariamente al Datore di lavoro dell'impresa affidataria (DTA) e al Coordinatore per l'esecuzione (CSE) l'onere di promuovere tra i Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Allo scopo, al fine di consentire l'attuazione di quanto sopra indicato, dovranno tenere in cantiere delle riunioni di coordinamento e cooperazione, il cui programma è riportato in via generale nella tabella successiva.

Di ogni incontro il CSE o il Datore di lavoro dell'impresa affidataria (o un suo delegato) provvederà a redigere un apposito verbale di coordinamento e cooperazione in cui sono riportate sinteticamente le decisioni adottate.

Attività	Quando	Convocati	Punti di verifica principali
1. Riunione iniziale: presentazione e verifica del PSC e del POS dell'impresa Affidataria	prima dell'inizio dei lavori	CSE - DTA - DTE	Presentazione piano e verifica punti principali
2. Riunione ordinaria	prima dell'inizio di una lavorazione da parte di un'Impresa esecutrice o di un Lavoratore autonomo	CSE - DTA - DTE - LA	Procedure particolari da attuare Verifica dei piani di sicurezza Verifica sovrapposizioni
3. Riunione straordinaria	quando necessario	CSE - DTA - DTE - LA	Procedure particolari da attuare Verifica dei piani di sicurezza
4. Riunione straordinaria per modifiche al PSC	quando necessario	CSE - DTA - DTE - LA	Nuove concordate procedure
CSE: coordinatore per l'esecuzione DTA: datore di lavoro dell'impresa affidataria o suo delegato DTE: Datore di lavoro dell'impresa esecutrice o un suo delegato LA: lavoratore autonomo			

9. STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Codice	Categoria/Descrizione	UM	Quantità	Durata	Prezzo	Totale
	Attività di coordinamento					
	Riunione di coordinamento fra i responsabili delle imprese operanti in cantiere e in coordinatore per l'esecuzione dei lavori prevista all'inizio dei lavori e di ogni nuova fase lavorativa o introduzione di nuova impresa esecutrice costo	cad	6		203,26	1.219,56
	Attuazione piani di sicurezza					
	Totale categoria euro					1.219,56
	 Delimitazioni varie					
	Recinzione prefabbricata da cantiere costituita da pannelli metallici di rete elettrosaldata (dimensioni circa m 3,5x1,95) e basi di cemento. Compreso il trasporto, il montaggio e lo smontaggio. Costo d'uso mensile o frazione					
	Costo	m	100	1,00	13,10	1.310,00
	Delimitazione costituita da paletti mobili, di diametro mm 40 posto su base in moplen e cemento, disposti a distanza di due metri e catena in moplen bicolore (bianco/rossa o giallo/nera) di dimensione dell'anello mm 6x24x39.					
	Costo	ml	40,00	-	2,37	94,80
	Delimitazioni varie					
	Totale categoria euro					1.404,80

Codice	Categoria/Descrizione	UM	Quantità	Durata	Prezzo	Totale
	Illuminazione di sicurezza e di emergenza					
	Illuminazione di cantiere ottenuta tramite torri faro impianto residente					
	Importo a forfait stimato per consumo allestimento/disallestimento (consumo kwh)					2.800,00
	Illuminazione di sicurezza e di emergenza					
	Totale categoria euro					2.800,00
	Noli					
	Trabattello mobile prefabbricato in tubolare metallico, completo di piano di lavoro, botola e scala d'accesso, parapetto regolamentare e ogni altro elemento richiesto dalla normativa.					
	Nolo mensile	cad.	4,00	1,00	115,89	463,56
	Cartello di pericolo (avvertimento) in alluminio rettangolare mm 500x700.					
	Costo mensile	cad.	2,00	1,00	0,29	0,58
	Cartello di divieto in alluminio rettangolare mm 500x700.					
	Costo mensile	cad.	2,00	1,00	0,29	0,58
	Cartello d'obbligo (prescrizione) in alluminio rettangolare mm 500x700.					
	Costo mensile	cad.	2,00	1,00	0,29	0,58
	Cartello di salvataggio e soccorso (antincendio ed emergenza) in alluminio rettangolare mm 400x600.					
	Costo mensile	cad.	2,00	1,00	0,10	0,20
	Armadietto per spogliatoio a due scomparti.					
	Costo mensile	cad.	20,00	1,00	10,00	200,00
	Estintore carrellato a polvere da kg 50 omologato.					
	Nolo mensile	cad.	4,00	1,00	5,67	22,68
	Noli					
	Totale categoria euro					688,18

Codice	Categoria/Descrizione	UM	Quantità	Durata	Prezzo	Totale
	Omologazioni, verifiche e certificati					
	Realizzazione impianto di terra e relativa certificazione	cad	10,00	1,00	120,00	1.200,00
	Omologazione, verifiche e certificati					
	Totale categoria euro					1.200,00
	TOTALE COMPUTO euro					6.124,54

10.GESTIONE EMERGENZE

Nelle situazioni di emergenza i lavoratori potranno chiamare i numeri di seguito riportati:

	Nominativo		Telefono
PRONTO SOCCORSO SANITARIA	118	Pronto Soccorso Ospedale Sant'Andrea	06 415931
		Pronto Soccorso Policlinico Gemelli	06-30151
		Centro antiveneni	06 490663
POLIZIA	113	Questura Centrale	06 4686
		Commissariato Ponte Milvio XX	063322601
		Commissariato Monte Mario XIX	063540811
CARABINIERI	112	Comando Stazione Roma Ponte Milvio	063333651
		Comando Stazione Roma Trionfale	0632586800
COMANDO VIGILI DEL FUOCO	115	Comando Prov. di Roma	06 46721

NUOVO NUMERO UNIFICATO PER LE EMERGENZE : 112